



Istituto Tecnico Commerciale e Turistico Statale Vittorio Emanuele II di Bergamo

Corso diurno: indirizzi giuridico, economico, aziendale (IGEA) e turistico (ITER)
Corso serale: indirizzi amministrativo (Sirio) e periti aziendali (Sirio)
CODICE MECCANOGRAFICO BGTD030002



Circ. n. 245

Bergamo, 29 gennaio 2009

Rif: did. 224

All'Albo Classi
All'Albo Docenti

Oggetto: calendario iniziative "Giornata di Ernesto Rossi"

Ernesto Rossi - L'idea di Europa

Con la presente si comunicano le iniziative relative alla commemorazione della "Giornata di Ernesto Rossi" rivolta alle fasce di classe indicate che si svolgeranno in Aula Magna secondo il calendario riportato di seguito.

Considerato che la capienza dell'Aula Magna è limitata, gli insegnanti interessati delle classi interessata provvederanno a prenotare in vicepresidenza.

SABATO 7/02/09 – CLASSI QUINTE – MATTINO - AULA MAGNA

- Saluti del Dirigente Scolastico Pietro Fusco
- Documentazione e testimonianze audio-video
- Interventi: Dario Frigerio, Gino Sossi
- Tavola rotonda: "Europa, federalismo, economia fra passato e presente".

Turno unico, ore 9,40-12,20

SABATO 7/02/09 – CONVEGNO PUBBLICO – POMERIGGIO – AULA MAGNA

"Professore, antifascista, federalista europeo".

Partecipano: Simonetta Michelotti, Antonella Braga, Rodolfo Vittori, Massimiliano Barraco, Dario Frigerio, Gino Sossi

Coordinano: Angelo Bendotti, Giancarlo D'Onghia

LUNEDÌ 9 FEBBRAIO 2009 – CLASSI PRIME MATTINO - AULA MAGNA

- Proiezione film "Rossi, chi?" presentato da Gino Sossi
- Ernesto Rossi e l'idea dell'Europa unita. Dario Frigerio
- Documentazione e testimonianze audio-video

1° turno dalle 8,50 alle 10,30

2° turno dalle 10,40 alle 11,30

Il Dirigente scolastico
Prof. Pietro Fusco



Ernesto Rossi e la moglie Ada a Ventotene



ITCT "Vittorio Emanuele II"
Bergamo



Istituto bergamasco per
la storia della Resistenza
e dell'età contemporanea

ERNESTO ROSSI UN PROFESSORE ANTIFASCISTA

Bergamo, 7 febbraio 2009, ore 14:30
Aula magna Istituto "Vittorio Emanuele II°", via Lussana 2

Interventi di:

Antonella Braga, Istituto storico della Resistenza "Piero Fornara"
Ernesto Rossi antifascista e federalista europeo

Rodolfo Vittori, Liceo scientifico "Lorenzo Mascheroni" Bergamo
Ernesto e Ada Rossi: carcere, insegnamento e impegno antifascista

Massimiliano Barraco, insegnante
Da "L'Italia libera" alla nascita de "Il mondo": Ernesto Rossi e la ricostruzione

Simonetta Michelotti, Università di Siena e Fondazione Rossi-Salvemini
Il dirigismo liberale di Ernesto Rossi: il ruolo dello Stato in economia

Coordinano:

Giancarlo D'Onghia, ITCT "Vittorio Emanuele II°" Bergamo
Angelo Bendotti, Isrec Bg

*durante l'iniziativa sarà possibile visitare la mostra "Ernesto Rossi"
e la biblioteca donata da Ada Rossi al Vittorio Emanuele II°*





BERGAMO, 9 FEBBRAIO 2009 - Aula Magna
Riservato alle classi Prime

Ernesto Rossi

L'idea di Europa



Ernesto Rossi con i suoi studenti

*"Ho insegnato 5 anni all'Istituto non dando molto peso alle pederterie,
ma cercando di insegnare a ragionare e sviluppando il loro senso critico.
E questi 5 anni mi erano molto giovati, perché anch'io avevo imparato l'economia
più discutendo con gli studenti che sui libri."*

Lettera di Rossi dal carcere "AGLI STUDENTI DI BERGAMO"

primo turno: ore 8,50-10, 30

secondo turno: ore 10,40-11,30

- Proiezione film "Rossi, chi?" presentato da Gino Sossi
- Ernesto Rossi e il "Vittorio Emanuele". Dario Frigerio
- Documentazione e testimonianze audio-video

UN PROFESSORE DEL VITTORIO EMANUELE

Ernesto Rossi nasce a Caserta nel 1897, come molti suoi coetanei parte entusiasticamente come volontario al fronte nella 1^a guerra mondiale dove rimane ferito.

La sua formazione sarà sempre influenzata dall'insegnamento di Gaetano Salvemini, a cui rimarrà per sempre legato da un'amicizia basata sulla reciproca stima e da un affetto sincero.

Con l'affermazione del fascismo partecipa attivamente all'attività di lotta al regime, fondando il giornale clandestino "Non mollare". Nel '25 il foglio chiude e quasi tutti i redattori vengono arrestati, mentre Rossi riesce a scappare in Francia.

Approfittando del cognome molto comune rientra in Italia e partecipa a un concorso a cattedre che si svolge a Roma; risulta **primo vincitore e sceglie la cattedra di diritto e economia al "Vittorio Emanuele II"** di Bergamo.

A Milano, dopo le lezioni, ha contatti con Luigi Einaudi, Ferruccio Parri, i fratelli Rosselli e Bauer e il gruppo di antifascisti di Giustizia e Libertà. **A Bergamo può contare sull'aiuto di don Virgilio Teani** che utilizza la sacrestia della sua chiesa (in pieno centro cittadino) per nascondere volantini, giornali e altro materiale della stampa antifascista.

Nel 1930 Ernesto Rossi e l'intero gruppo di Giustizia e Libertà viene tradito da una spia della polizia fascista infiltratasi nel gruppo. Il 30 ottobre 1930, mentre sta tenendo la sua lezione di economia, Rossi viene arrestato da due agenti in borghese. Dopo qualche giorno sulla "Voce di Bergamo" un piccolo trafiletto recita che **"il criminale" prof. Rossi e' stato arrestato**. Il 3 novembre, viene tradotto ammanettato da Bergamo al carcere di Regina Coeli di Roma, scortato da un commissario e da tre agenti; presso Viareggio riesce a sfilarsi le manette e si getta dal treno e fugge; non aiutato da alcuno, viene ripreso. Il giorno dopo "il Giornale di Bergamo" titola: **"una carogna al laccio"**.

Il tribunale speciale fascista condanna Ernesto Rossi a **20 anni di carcere**. Ne passa 9 presso diverse strutture carcerarie, da Pallanza a Pavia; poi viene confinato nell'isola di Ventotene, dove, con **Altiero Spinelli**, scrive il **"Manifesto di Ventotene" (per un'Europa libera e unita)**. Liberato dal confino alla caduta del fascismo, il 28 agosto del '43 a Milano fonda con altri il "movimento federalista europeo "

DOPO LA LIBERAZIONE

continua la sua attività promuovendo le battaglie in favore della **federazione europea**. Diventa **Sottosegretario alla Ricostruzione nel governo Parri** e per più di un decennio, dal 1945 al 1958, mantiene la carica di presidente (incarico affidatogli da Ferruccio Parri e confermato da Alcide De Gasperi) di un ente pubblico di primaria importanza nell'economia dell'immediato dopoguerra: l'Azienda per il **Rilievo e l'Alienazione dei Residui bellici** (ARAR). L'ARAR è un caso più unico che raro di ente pubblico che produce consistenti utili per le finanze dello Stato e che si auto-liquida a conclusione del proprio mandato.

Contemporaneamente si dedica alla ricerca e al giornalismo d'inchiesta sul «Mondo» e dal 1962 scrive su «L'Astrolabio» di Ferruccio Parri.

Muore a Roma il 9 febbraio del 1967



BERGAMO, 7 FEBBRAIO 2009 - 9,40-12,20 – Aula Magna
Riservato alle classi Quinte

Ernesto Rossi



Ernesto Rossi con i suoi studenti

"Ho insegnato 5 anni all'Istituto non dando molto peso alle pederie, ma cercando di insegnare a ragionare e sviluppando il loro senso critico. E questi 5 anni mi erano molto giovati, perché anch'io avevo imparato l'economia più discutendo con gli studenti che sui libri."

Lettera di Rossi dal carcere **"AGLI STUDENTI DI BERGAMO"**

- Saluti del Dirigente Scolastico Pietro Fusco
- Documentazione e testimonianze audio-video
- Interventi: Dario Frigerio, Gino Sossi
- Tavola rotonda: "Europa, federalismo, economia fra passato e presente". Partecipano: Simonetta Michelotti, Antonella Braga, Rodolfo Vittori, Massimiliano Barraco

QUANDO SI PARLA D'EUROPA

quasi nessuno associa l'origine e la storia dell'Unione alla figura e al pensiero di Ernesto Rossi. Eppure, fu proprio Rossi, nel "Manifesto di Ventotene, scritto assieme ad Altiero Spinelli nel 1943 durante il "confinamento di polizia", a delineare i fondamenti del futuro assetto federalista che avrebbe unito, molti anni dopo, molti paesi del "vecchio continente". Quello che negli anni del fascismo, a guerra mondiale ancora in corso, appariva un sogno è diventata una realtà: l'Unione Europea ha intrapreso un cammino di unità che appare irreversibile e che, speriamo, possa raggiungere l'obiettivo di preservare la pace e la collaborazione reciproca fra tutti i popoli che la compongono.

ERNESTO ROSSI, CHI?

Nato a Caserta nel 1897, come molti suoi coetanei parte entusiasticamente come volontario al fronte nella 1^a guerra mondiale dove rimane ferito. Inizialmente simpatizza per le prime iniziative fasciste, ma si ricrede rapidamente all'affermarsi della violenza squadrista.

La sua formazione sarà sempre influenzata dall'insegnamento di Gaetano Salvemini, a cui rimarrà per sempre legato da un'amicizia basata sulla reciproca stima e da un affetto sincero.

Con l'affermazione del fascismo partecipa attivamente all'attività di lotta al regime, fondando insieme a Bauer e altri intellettuali il giornale clandestino "Non mollare". Nel '25 il foglio chiude e quasi tutti i redattori vengono arrestati, mentre Rossi riesce a scappare in Francia.

Approfitando del cognome molto comune rientra in Italia e partecipa a un concorso a cattedre che si svolge a Roma; risulta primo vincitore e sceglie la cattedra di diritto e economia al "Vittorio Emanuele II" di Bergamo.

A Milano, dopo le lezioni, ha contatti con Luigi Einaudi, Ferruccio Parri, i fratelli Rosselli e Bauer e il gruppo di antifascisti di Giustizia e Libertà. **A Bergamo può contare sull'aiuto di don Virgilio Tani** che utilizza la sacrestia della sua chiesa (in pieno centro cittadino) per nascondere volantini, giornali e altro materiale della stampa antifascista.

Nel 1930 Ernesto Rossi è coinvolto nei preparativi di un attentato dimostrativo all'intendenza di finanza di Bergamo. L'azione non avrà mai luogo, ma l'intero gruppo di Giustizia e Libertà viene arrestato

in seguito al tradimento di una spia della polizia fascista infiltratasi nel gruppo. Il 30 ottobre 1930, mentre sta tenendo la sua lezione di economia, Rossi viene arrestato da due agenti in borghese. Dopo qualche giorno sulla "Voce di Bergamo" un piccolo trafiletto recita che **"il criminale" prof. Rossi è stato arrestato**. Il 3 novembre, viene tradotto ammanettato da Bergamo al carcere di Regina Coeli di Roma, scortato da un commissario e da tre agenti; presso Viareggio riesce a sfilarsi le manette e si getta dal treno e fugge; non aiutato da alcuno, viene ripreso. Il giorno dopo "il Giornale di Bergamo" titola: **"una carogna al laccio"**.

Il tribunale speciale fascista condanna Ernesto Rossi a **20 anni di carcere**. Ne passa 9 presso diverse strutture carcerarie, da Pallanza a Pavia, dopodiché viene confinato nell'isola di Ventotene, dove, con Altiero Spinelli, scrive il **"Manifesto di Ventotene" (per un'Europa libera e unita)**. Liberato dal confino alla caduta del fascismo, il 28 agosto del '43 a Milano fonda con altri il "movimento federalista europeo"

DOPO LA LIBERAZIONE

continua la sua attività promuovendo le battaglie in favore della federazione europea. Diventa Sottosegretario alla Ricostruzione nel governo Parri e per più di un decennio, dal 1945 al 1958, mantiene la carica di presidente (incarico affidatogli da Ferruccio Parri e confermato da Alcide De Gasperi) di un ente pubblico di primaria importanza nell'economia dell'immediato dopoguerra: l'Azienda per il Rilievo e l'Alienazione dei Residui bellici (ARAR). L'ARAR è un caso più unico che raro di ente pubblico che produce consistenti utili per le finanze dello Stato e che si auto-liquida a conclusione del proprio mandato.

Nel dopoguerra Rossi diviene paladino di un'Italia laica, liberale, più civile, combattendo numerose battaglie contro la commistione tra economia e politica, il potere monopolistico della grande industria e dell'altra finanza, la corruzione amministrativa, il conservatorismo delle corporazioni sindacali e le ingerenze clericali nello Stato.

Nel dicembre del 1955, Rossi è tra i fondatori del Partito Radicale. Contemporaneamente si dedica alla ricerca e al giornalismo d'inchiesta sul «Mondo». Dal 1962 svolge la sua attività di pubblicista su «L'Astrolabio» di Ferruccio Parri.

Muore a Roma il 9 febbraio del 1967.

Opere di Ernesto Rossi

- A.De Viti De Marco uomo civile, Laterza, Bari 1948
- Abolire la miseria, Laterza, Bari 1977
- Aria fritta, Laterza, Bari 1956
- Banderillas, Ediz. La Comunita', Milano 1947
- Borse e borsaioli, Laterza, Bari 1961
- Capitalismo inquinato (a cura di R.Petrini, prefazione E.Scaffari), Laterza, Bari 1993 [raccolta di alcuni articoli di Rossi su "Il Mondo" già pubblicati in: Settimo non rubare, e Il Magoverno.
- Critica del capitalismo, Ediz. La Comunita', Milano 1948
- Critica del sindacalismo, La Fiaccola, Milano 1945
- Rossi Ernesto (a cura), No al fascismo, Torino 1957
- Rossi Ernesto (a cura), Sillabo, Parenti, Firenze 1957
- Critica delle costituzioni economiche, Ediz. La Comunita', Milano 1965
- Elettricità senza baroni, Laterza, Bari 1962
- Elogio della galera, lettere dal carcere 1930-1943, Laterza, Bari 1968
- Guerra e dopoguerra. Lettere (1915-1930). A cura di G.Armani, Nuova Italia, Firenze 1978
- I nostri quattrini, Laterza, Bari 1964
- I padroni del vapore, Laterza, Bari 1955
- Il Malgoverno, Laterza, Bari 1954 [raccolta completa degli articoli apparsi su "Il Mondo" e "Stato Socialista" (1950-1954)]
- Il manganello e l'aspersorio, Parenti, Firenze 1958 [anche: Laterza, Bari 1968]
- Il Sillabo e dopo, Editori Riuniti, Roma 1965
- Io e Garibaldi. A cura di G.Armani, Tecnostampa, Reggio Emilia 1982
- L'Europa di domani. In: Federazione Europea, Firenze 1948
- L'Europe de demain, Movimento Federalista Europeo, Roma 1948
- La Federconsorzi e lo Stato, Nuova Italia, Firenze 1963
- Viaggio nel feudo di Bonomi, Editori Riuniti, Roma 1965
- La pupilla del Duce, Guanda, Bologna 1956 [l'O.V.R.A.]
- Lo Stato cinematografaro, Parenti, Firenze 1959
- Lo stato industriale, Laterza, Bari 1953
- Miseria e splendori del confino di polizia. Lettere (1939-1949), Feltrinelli, Milano 1981
- Non mollare, Firenze 1955
- Padroni del vapore e fascismo, Laterza, Bari 1966
- Pagine anticlericali, Samona' e Savelli, Roma 1966
- Salvemini il non conformista, Tecnostampa, Reggio Emilia 1971
- Settimo: non rubare, Laterza, Bari 1953 [raccolta completa degli articoli apparsi su "Il Mondo" (1949-1952)]
- Un democratico ribelle. Cospirazione antifascista, carcere, confino. Scritti e testimonianze a cura di G.Armani, Guanda, Parma 1975
- Viaggio nel feudo di Bonomi, Editori Riuniti, Roma 1965 [Federconsorzi]